

# Cooperative-migration

## Your Voice, Your Choice

Periodico edito dall'IC E.Fermi per il progetto Bellacoopia ricerca  
Anno 0 - N. 0 - anno scolastico 2016-2017- distribuzione gratuita

### L'editoriale



### Bellacoopia ricerca, così la cooperazione diventa hi-tech

Tre classi impegnate per tre mesi in un progetto multimediale: questa è stata la sfida degli alunni della scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi di Reggio Emilia, nell'ambito di Bellacoopia ricerca. L'obiettivo era rendere quanto più attuale possibile la comunicazione di temi forti quali la migrazione e la cooperazione. Così, dopo un breve periodo di studio e sensibilizzazione, in cui i ragazzi hanno fatto loro questi importanti concetti, si sono susseguiti *briefing* e *brainstorming* che hanno portato alla realizzazione di una *photogallery*, tre *challenge*, un'intervista, una ricerca sulle religioni presenti a scuola, dieci *moodboard* e un sito internet che diventerà il grande contenitore di tutto il lavoro svolto. Così l'*hi-tech* diventa il *fil rouge* che mette insieme le diverse discipline coinvolte ma rappresenta, oggi più che mai, anche ciò che unisce le generazioni, le religioni, le etnie, i popoli.

### In questo numero

|                          |      |
|--------------------------|------|
| Il sondaggio.....        | p. 2 |
| Coop & Cook.....         | p. 2 |
| L'intervista.....        | p. 3 |
| La Dimora di Abramo..... | p. 3 |
| Fermi tutti.....         | p. 3 |
| La photogallery.....     | p. 4 |

### Intervista ad un profugo afgano fuggito dalla guerra

## Sadiq, l'artigiano trova casa a Reggio

Dal 2014 vive in Emilia. Qui ha appena messo in mostra le sue opere per raccontare la sua storia attraverso l'arte

“Sadiq vorrebbe parlare di quello che accade al suo popolo: la sua etnia Hazara è stata decimata ma nessun giornale ne parla”. Con queste parole Giuliano Melioli, titolare del laboratorio *Ars vivendi*, introduce Sadiq Alizada, un giovane profugo afgano fuggito dalla guerra, che dal 2014 vive a Reggio Emilia e lavora con lui. Sadiq è un tipo taciturno, si è rifugiato nell'arte, che lo aiuta a de-



Nella foto, Giuliano Melioli, Sadiq Alizada, gli alunni delle classi 2E e 3E, e le docenti di lettere Vanna Barbieri e Stefania Ruggeri

scrivere la sua storia. Sadiq ha voluto raccontarla agli alunni della Scuola Fermi con le sue opere e i suoi sguardi pieni di nostalgia e di speranza. La sua mostra a gennaio è stata realizzata in occasione delle giornate dedicate alla festa dei popoli. (segue a pag. 3)

### Coop&Cook - You yo tunisini



### Fermi tutti, arrivano le Challenge



Secondo i dati dell'indagine svolta nel mese di febbraio 2017, sono ben 6 le confessioni religiose presenti nelle 17 classi dell'Istituto di via Bolognesi

## Tutte le religioni “sulla stessa panchina”

a cura della classe 2E  
Cristiani, Cattolici, Cristiani Protestanti (tra cui i Pentecostali, i Testimoni di Geova, i Cristiani Evangelici), Cristiani Ortodossi, Musulmani, Induisti, Sikhisti: sono queste le sei religioni presenti alla Scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi di Reggio

Emilia. È quanto emerge dal sondaggio fatto nel mese di febbraio tra le 17 classi dell'Istituto. L'indagine è il traguardo di un percorso lungo un anno. “#Dialogo: siamo tutti sulla stessa panchina” era, infatti, il titolo di un ciclo di incontri sul dialogo interreligioso e culturale, che si era tenuto a

Reggio Emilia nella primavera del 2016. E sulla stessa panchina, a Reggio, ci siamo in tanti e da tanti anni: da quando è cominciato il flusso migratorio che ha portato nella nostra città una ricchezza di culture e religioni che hanno interessato tutti i settori della vita. (segue a pag. 2)

## Tutte le religioni “sulla stessa panchina”

(continua da pag. 1)

In ambito religioso, la reazione a questi arrivi, da parte del mondo cristiano/cattolico reggiano, è stata fin dall'inizio di accoglienza e dialogo reciproco, forse perché consapevoli che siamo tutti “sulla stessa barca”, al cui timone c'è l'unico Dio che viene accolto e amato in forme diverse, perché noi siamo diversi. Del resto la parola “Religione” ha anche il significato di “legare insieme”.

Fin dai primi tempi dell'immigrazione si sono formate perciò nella nostra città diverse iniziative, si sono costituite Associazioni, gruppi finalizzati al rispetto reciproco, alla convivenza civile, alla condivisione di valori: dall'accoglienza di bambini e ragazzi di tutte le religioni negli Oratori, al Centro culturale Mondinsieme, alla Commissione per il dialogo interreligioso, ai contatti con la comunità Sikh, solo per citarne alcune.

In base a quello che vediamo intorno a noi e che abbiamo ricercato, possiamo riconoscere che l'impegno che accomuna le diverse religioni si riassume nelle parole del Papa Benedetto XVI (che vengono continuamente



ribadite da Papa Francesco): “Il mondo chiede alle religioni una comune testimonianza su pace e giustizia”.

Siamo perciò certi che sia necessario costruire ponti e non muri tra di noi e questo si realizza più facilmente tra i più giovani. Tra noi infatti le differenze vengono accolte e superate (molto più che nel mondo adulto, forse) e possiamo dire con orgoglio che, nella nostra scuola, ci consideriamo e siamo tutti uguali e che il rispetto reciproco tra le diverse religioni è un dato di fatto.

Dalla nostra breve indagine, è risultato che nella nostra scuola sono presenti le seguenti confessioni religiose: Cristiani Cattolici, Cristiani Protestanti (tra questi i gruppi dei Pentecostali, dei Testimoni di Geova, dei Cristiani Evangelici), Cristiani Ortodossi, Musulmani, Induisti,

Sikhisti. Infine, abbiamo sintetizzato i nostri comuni obiettivi in una specie di acrostico:

**R**iusciamo con

**E**ntusiasmo a scoprire la  
**L**ibertà di scelta

**I**nternazionale con

**G**entilezza e generosità per l'  
**I**ntegrazione di tutti.

**O**spitali,

**N**oi tutti uguali, rivolti verso l'  
**I**nfinito

**A**more per Dio e il prossimo, con lo  
sguardo alla

**R**ealtà, all'

**E**ternità, con la nostra

**G**ioinezza e la

**G**ioia di esserci ed essere

**I**nsieme agli altri

**O**gni giorno.

(riproduzione riservata)

Classe 2E

**Coop&Cook - Apre la rubrica di cucina una delizia tipica della festa che segue il Ramadan**

## You yo, dolci ciambelline arrivano dalla Tunisia

**P**er la nostra rubrica Coop&Cook ([link alla rubrica](#), ndr) ho scelto un dolce tunisino che viene spesso preparato in occasione della festa che segue il Ramadan. Si chiama you yo ed è il dolce preferito di mio padre, anche se piace molto anche a me e ai miei due fratelli.

### Ingredienti

#### per l'impasto:

3 uova;

1 yogurt naturale;

½ bicchiere di olio di girasole;

½ bicchiere di zucchero;

1 bustina di lievito per dolci;

1 bustina di vaniglia;

olio di semi per friggere;

farina quanto basta;

#### per lo sciroppo:

250 grammi di zucchero;

1 bicchiere di acqua;

il succo di mezzo limone;

#### per le decorazioni:

frutta secca tostata (pistacchi, sesamo, mandorle).

#### Preparazione:

Si mettono in una ciotola tutti gli ingredienti tranne la farina, che va aggiunta piano piano. Gli ingredienti vanno mescolati con le mani, poi si aggiunge la farina, finché l'impasto non diventa morbido. Mentre l'impasto riposa (circa 30 minuti) si può preparare lo sciroppo. Gli ingredienti dello sciroppo sono zucchero, acqua e succo di limone. Si prepara mettendo in una casseruola lo zucchero e aggiungendo l'acqua a poco a poco. Infine si aggiunge il succo di limone e si mescola finché lo sciroppo non si è ristretto di circa la metà.



Appena lo sciroppo è pronto si possono preparare gli you yo: si stende la pasta e con un bicchiere si realizzano dei dischi di pasta che vanno bucati al centro. Si preparano le forme a ciambellina e si friggono in abbondante olio di semi. Appena sono pronte le ciambelline

vanno bucate con la forchetta e sistemate sullo sciroppo in modo che si impregnino bene. Una volta ben impregnate di sciroppo le ciambelline possono essere decorate con pistacchi, sesamo, mandorle o altra frutta secca tostata.

Alaa Brahmi 1F

Fuggito dagli orrori della guerra e della morte, oggi pratica la sua arte nel laboratorio *Ars vivendi*

## Sadiq, l'artigiano che trova casa in Emilia

Il suo nome è Sadiq Alizada e proviene dall'Afghanistan, uno stato dell'Asia Centrale, costretto a fuggire dal paese natale per motivi etnici: la guerra che è in corso tra l'etnia degli Hazara e quella dei Talebani.

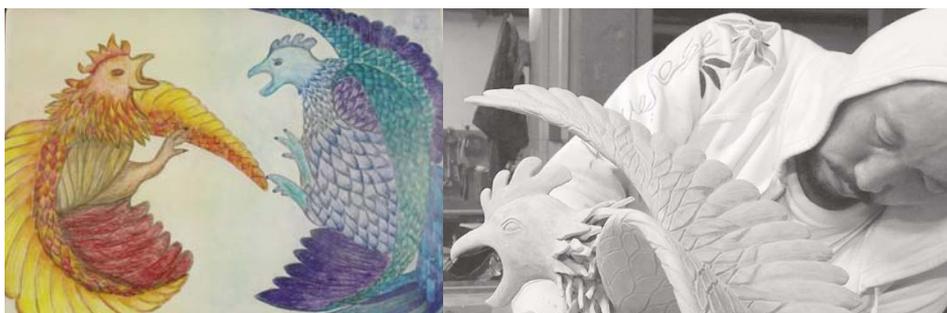
Sadiq appartiene all'etnia Hazara, e per questa sua origine, non ha potuto beneficiare nel suo paese di un percorso scolastico: di conseguenza, egli ha difficoltà ad apprendere gli strumenti base di una lingua.

Presa la decisione di partire per l'Iran, precisamente per Teheran, qui trova occasione di lavoro in una fabbrica di marmo.

Ma Sadiq non si ferma: prima di arrivare in Italia, passa per la Grecia, dove viene rinchiuso per un anno in prigione, a causa della perdita dei documenti personali in mare, nella traversata.

Arriva finalmente in Italia, dove viene accolto in una comunità, nella città di Foggia. Infine, si trasferisce a Reggio nell'Emilia. Qui, viene inserito nella comunità Sprar, dove viene conosciuto da Giuliano Melioli, che gli offre l'opportunità di operare all'interno del suo laboratorio artistico.

Sadiq si rivela particolarmente capace a lavorare e a plasmare l'argilla: nelle sue opere, egli esprime l'amore per gli animali, soprattutto



Nella foto a sinistra, disegno di Alessia Bononi, Anna Donello e Beca Gvinephadze (2E) che ritrae un'opera di Sadiq Alizada. Accanto, la copertina di una mostra con la scultura in oggetto e l'autore.

quelli che gli sono rimasti più impressi quando era a casa sua, in Afghanistan.

A gennaio, a Reggio Emilia, si è tenuta una mostra delle sue opere, molto apprezzate dai visitatori, grandi e piccoli. Quando le nostre insegnanti di Lettere ci hanno informato che Sadiq sarebbe venuto a scuola per incontrarci, noi abbiamo preparato una serie di domande: sulla sua famiglia, sui viaggi affrontati e

sui lavori sperimentati, sul modo in cui è stato accolto in Italia. Dai brevi racconti di Sadiq, a noi restituiti dal signor Melioli, che ci ha fatto da interprete, abbiamo capito che le tante esperienze vissute hanno lasciato in lui profondi segni di amarezza, sofferenza e nostalgia. Per tutto l'incontro, abbiamo avuto la sensazione che Sadiq non fosse mai completamente sereno, anche se, nel

consegnargli un disegno raffigurante una delle sue opere, ha accennato un leggero sorriso... forse un sorriso di speranza.

*A cura degli alunni*

*Simone Baldelli 3E*

*Martina Montanari 3E*

*Greta Rizzuti 3E*

*Adnan Said 3E*

*Sara Aloi 2E*

*Alessia Bononi 2E*

*Nicole Manfredi 2E*

*Giuseppe Ruggiero 2E*

**La struttura emiliana è stata la prima ad accogliere migranti in Italia**

### Coop insieme alla "dimora di Abramo"

Nata a Reggio Emilia il 29 Dicembre del 1988, la Dimora di Abramo è stata la prima Cooperativa in Italia ad occuparsi d'immigrazione. In seguito al massiccio arrivo di giovani dal Nord Africa, diverse associazioni del territorio di ispirazione cattolica come Acli, Ceis e Caritas di Reggio Emilia, Servi della Chiesa, Confraternita San Girolamo e Vicariato Urbano, decisero di lavorare insieme. Nel corso degli anni la cooperativa è cresciuta e si è consolidata, in linea col fenomeno migratorio nel territorio reggiano. Questi i servizi: Centro informazione immigrati di Reggio Emilia (dal 1995); Ufficio informazioni stranieri nel distretto di Scandiano (dal 1997); servizio di Educativa familiare in general contractor col Consorzio Oscar Romero e l'appartamento "L'incontro"; Centro di accoglienza per minori "Don Alberto Altana"; Servizio abitativo di Casalgrande; Centro informativo col potenziamento del UIS; Sportello immigrazione a Correggio; Società per la Casa di cui è socia insieme alla Provincia, ai Comuni della zona ceramiche e alle associazioni di categoria.

**Tre video che raccontano in 3 minuti la fuga dalla guerra, il viaggio e, infine, la condivisione**

### Fermi tutti, Bellacoopia va a ritmo di challenge

**A** volte si riesce a comunicare anche senza usare le parole. A volte basta cogliere l'attimo, fermare l'istante in cui si fugge, in cui si guarda lontano per cercare una casa, in cui si arriva e si trova qualcuno che ti accoglie. Così gli alunni della classe 3E hanno pensato alle challenge. La cornice è un'aula, con tavoli che rappresentano talvolta una strada, talvolta una barca. L'unico a muoversi è colui che riprende, e la sola cosa che sembra parlare è la lavagna, a cui viene affidato il ruolo di raccontare le parole della speranza. ([Link al video](#))



# La Photogallery di Bellacoopia ricerca

La galleria fotografica è una sequenza di immagini realizzate con i giochi di luci e ombre, presso l'aula Atelier della Scuola Fermi. Gli alunni hanno sperimentato gli effetti ottici di una luce riflessa su un telo, utilizzando filtri colorati e non, per ottenere degli scatti che potessero rappresentare delle emozioni. Dalla tristezza della solitudine di un individuo solo su una sedia, alla speranza della con-

divisione attraverso immagini che ritraggono tante mani che cercano aiuto nell'altro. Infine, l'approdo alla gioia e alla fiducia nella cooperazione, in cui gli individui si ritrovano a lavorare assieme per il bene comune. Gli scatti sono stati messi insieme in un video, la colonna sonora è *Blowing in the wind* di Bob Dylan, scelta e suonata dagli stessi alunni di 2E. [Link al video.](#) (riproduzione riservata)



Fig. 1 - Un uomo stretto nella solitudine della guerra non trova aiuto e si chiude in se stesso



Fig. 2 - Gli uomini soli si ritrovano in tanti, e alzano le proprie mani per chiedere aiuto

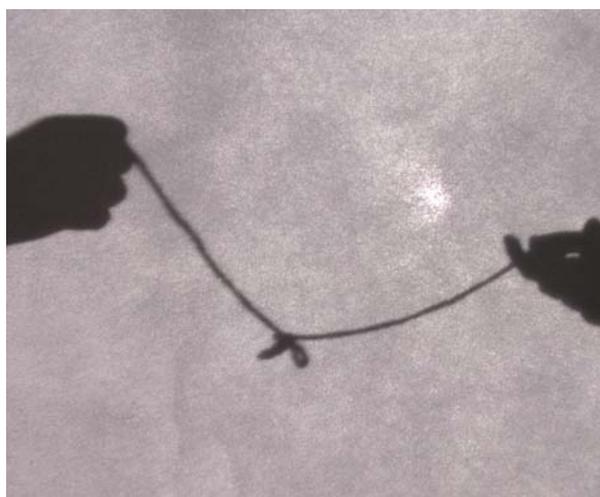


Fig. 3 - Nessuno è davvero solo, e a volte basta un filo per unire, se il nodo non viene sciolto



Fig. 4 - La cooperazione tra le persone è come una stretta di mano: le unisce e le rende più forti

## Cooperative-migration

Periodico edito dalla Scuola secondaria di primo grado Enrico Fermi nell'ambito del progetto Bellacoopia ricerca di Legacoop

Anno 0 - N. 0 - anno scolastico 2016-2017- distribuzione gratuita

Direttore editoriale Elisabetta Corradini

Hanno collaborato tutti gli alunni delle classi 1F, 2E e 3E e le docenti Vanna Barbieri,

Francesca Lanuara, Simonetta Oliva, Annalisa Ricciardi, Stefania Ruggeri, Maria Olga Zaccarini.

Sede Via Bolognesi, 2 - Reggio Emilia

Sito web [www.cooperativemigration.weebly.com](http://www.cooperativemigration.weebly.com)

